

Dopo il corteo che ha attraversato il centro storico, i funerali religiosi, chiesti dal defunto, sono stati celebrati all'Istituto Santa Teresa

L'addio a Marino Manara sindacalista e politico

Marino Manara è morto sabato 16 luglio a Castel San Pietro, dopo una lunga malattia.

Storico dirigente della Cgil imolese, di cui fu segretario per 10 anni, dal 1975 al 1985, aveva 69 anni. Nella sua vita è stato sindacalista, poi assessore alle attività produttive e alla Pm (fine anni '80 - inizio anni '90 nelle giunte Solaroli e Grandi), dirigente della Cna e imprenditore: fondò infatti l'azienda Apice, che si occupa di sicurezza sul lavoro, ambiente, certificazioni di qualità.

Storico esponente del Partito Comunista a Imola, fece valere il proprio peso e la propria capacità politica anche in occasione delle ultime elezioni comunali, quando fu tra gli ideatori e i promotori della lista civica Fornace Viva che appoggiò e svolse un ruolo fondamentale nella rielezione a sindaco di Daniele Manca.

Proprio Manca ha voluto sottolineare come con Manara «scompare un amico autentico, con un cuore grande. Sempre al nostro fianco, un uomo buono e disponibile».

Aveva sposato la nostra causa e ci ha messo tutto il suo impegno e la sua generosità... Ti vogliamo bene, Marino... Hai combattuto sempre per le nostre vittorie.

Io non ti dimenticherò mai. Anche nella malattia hai combattuto con tenacia e umanità». L'onorevole Daniele Montironi ne ha voluto sottolineare l'appartenenza «a pieno titolo della classe dirigente della nostra città. Di quella formata sul campo, per meriti e non per titoli, a contatto con i problemi, sempre attento a ricercare soluzioni, ad immaginare vie d'uscita». Mentre il segretario del Pd imolese, Marco Raccagna

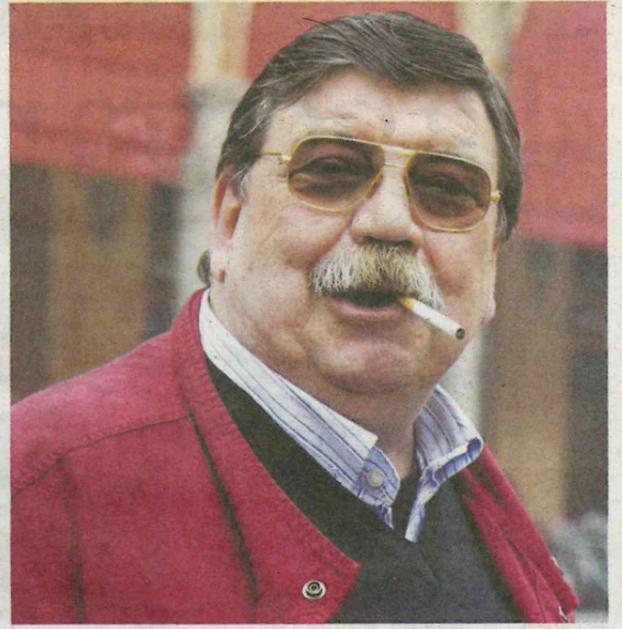
ha detto come a mancare saranno «i suoi punti di vista, sulla politica e sull'amministrare». Il segretario di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana, Amilcare Renzi come «con Marino Manara ho condiviso l'impegno per la valorizzazione dell'associazionismo... ha sempre dato prova di professionalità, passione e di orientamento al bene collettivo. Un esempio che dovrebbe ispirare ogni giovane professionista del nostro territorio».

Marino Manara era il padre del presidente del Con.Ami, Stefano. A lui e alla sua famiglia vanno le condoglianze

del nostro giornale.

Come raccontano in questa pagina suor Maria Rosa Novello delle Piccole Suore di Santa Teresa del Bambin Gesù, e il rettore dell'Oratorio di San Giacomo, don Beppe Tagariello, Manara aveva vissuto in questi ultimi anni un avvicinamento alla fede cristiana.

Il funerale religioso, richiesto dal defunto e celebrato proprio da don Beppe Tagariello è stato celebrato martedì 19 luglio all'Istituto Santa Teresa, dopo che dalla camera mortuaria il corteo ha percorso la via Emilia fino a piazza Matteotti passando davanti alla sede della Cgil.



L'OMELIA di don Beppe Tagariello

Carissimi amici, la notizia del suo decesso l'ho ricevuta dall'ing. Vittorio Pollini il quale non mi ha detto al cellulare: «Marino è morto, ma Marino è salito in cielo».

L'ho conosciuto una quarantina di anni or sono, quando faceva il sindacalista.

Era impetuoso, oserei dire prossimo alla violenza, assetato di giustizia sociale.

Mi metteva soggezione, quasi avevo paura, di sicuro non lo amavo.

Ci siamo incontrati circa due anni or sono e tra noi è scattata un'amicizia grande e schietta che mi rinfrancava ogni volta che ci si vedeva.

Non riuscivo a capire che cosa lo avesse mosso a chiedere di avvicinarsi alla fede, di ricevere la cresima dal nostro Vescovo e la comunione.

Certamente l'amicizia con suor Maria Rosa e l'ammirazione per le suore dell'istitu-

to S. Teresa è stato un fattore non trascurabile che lo ha indotto a fissare il suo sguardo Altrove.

Ogni volta che in questi ultimi tempi, andavo a trovarlo in ospedale, mi diceva, ripetendomelo sempre: «Sono cattolico! Non puoi immaginare quanto sia felice di essere cattolico. Appena mi riprendo dobbiamo fare dei progetti, perché tutti devono vedere che noi cattolici siamo impegnati per il bene comune» ...e me ne elencava, di progetti, fino a stancarmi.

L'impeto della sua natura che lo induceva a fissare l'ideale della giustizia sociale si è incontrato con l'impeto dello Spirito che muove i credenti ad essere come diceva santa Caterina da Siena «la mia natura è il fuoco».

Natura e Spirito di Cristo non sono l'una contro l'Altro, ma come dice il salmo: «Misericordia e verità si incontreranno, giusti-

zia e pace si baceranno».

Questo è accaduto tante volte nel passato! Questo io, che non sono né un mistico, e tanto meno un veggente l'ho visto, l'ho toccato con mano negli ultimi lunghi mesi di vita di Marino.

In questo momento mi piace ritrovarmi con l'entusiasmo del Manzoni nell'ode a tutti nota.

Nell'anno della misericordia indetto da Papa Francesco, è accaduto a noi imolesi di ricevere questa grande grazia.

«Venne una man dal cielo, e in più spirabil aere pietosa il trasportò e l'avviò, pei floridi sentier della speranza, ai campi eterni, al premio che i desiderii avanza, dov'è silenzio e tenebre la gloria che passò».

TANTE LE PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO MARTEDÌ ALLE ESEQUIE DI MARINO MANARA (FOTO ISOLAPRESS)

Anni 1985/1990 due Piccole Suore di Santa Teresa salgono con trepidazione la scala che porta agli Uffici delle imposte in Imola per consegnare una serie di documenti relativi agli immobili dell'Istituto. Nell'attesa di poter entrare la suora economista partecipa alla consorella la sua preoccupazione per eventuali errori o incompletezze nelle risposte quando un robusto signore sconosciuto si intromette all'improvviso nei nostri discorsi e, con mossa sicura, afferra il plico dalle mani della suora e lo colloca sulla montagna di carte che già tiene tra mano, invitandoci a stare tranquilli.

Un attimo dopo egli entra nell'Ufficio e consegna il fascioletto all'impiegata dicendo: «Da questo momento per ciò che riguarda queste suorine ci penso io, Marino Manara. Inteso?». Depositata la catasta di carte esce e ci saluta con un benevolo sorriso dicendoci: «A presto. Arrivederci».

Da quell'ora Marino Manara ha continuato ad occuparsi di noi, ad aiutarci in tutti i modi per la sicurezza degli ambienti e la formazione del personale, non dimenticando anche le nostre missioni.

Insieme alla carissima Anna divenne il nostro abituale punto di riferimento. Poi forse tre anni orsono ci pose una domanda: «Aiutatemi a diventare cattolico».

I nostri incontri abituali continuarono come sempre, ma da allora un Collaboratore invisibile, lo Spirito di Dio, divenne sempre più presente nella ricerca interiore di Marino, il quale aveva fretta di conoscere Gesù e di fare «quelle cose belle che fanno i cattolici», ossia la comunione e la cresima.

Nei primi mesi di quest'anno il suo ricovero ospedaliero favorì gli incontri per approfondire la conoscenza di Gesù ed il suo Amore per noi. Il perdono a quell'adultera era per



Un incontro come tanti con il volto misericordioso del Signore Gesù

Marino una bella pagina di vita; quell'invito all'esattore delle tasse (Zaccheo) lo commuoveva. Diceva: «Io sono già sceso dall'albero; ora cosa ci vuole per fare la Comunione?».

Questa piccola suora, che ha avuto la gioia di poter essere vicino a Marino nel suo incontro con la misericordia di Dio nei sacramen-

ti della confessione, comunione, cresima ed unzione degli infermi è testimone della potenza straordinaria della grazia quando è accolta con cuore sincero.

L'uomo forte, sicuro di sé, divenne il figlio affettuoso di un Dio-Amore che da sempre gli era vicino. I vari incontri con Gesù eucaristici sono stati veri momenti... di Paradiso!

Marino, stringendo al cuore il suo Dio, pregava: «Per sempre, per sempre con te, Gesù. Adesso sono cattolico... Che bello avere scoperto un compagno così buono e così potente!».

A chi in quei momenti ha avuto la grazia di essere presente spiegava: «Il fare, il fare il bene mi ha portato alla fede».

Marino aveva un sogno: «Quando starò meglio, facciamo festa all'Istituto Santa Teresa. Il pranzo lo pago io e voglio invitare tutti i miei amici per dire loro che dobbiamo stare con Gesù perché non c'è altra strada per mettersi d'accordo per il bene comune».

In questi ultimi mesi si sono realizzate in Marino le parole di Gesù: «Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli».

Marino non è morto, ma - come diceva di sé la piccola Teresa - è entrato nella Vita.

Suor Maria Rosa Novello